

Sap: «Danni all'auto di servizio e stipendi decurtati, accolti i ricorsi»

Il capo della Polizia, prefetto Lamberto Giannini, ha accolto, seppur in maniera parziale, due ricorsi gerarchici patrocinati dalla segreteria ravennate del Sap (Sindacato autonomo di polizia). A darne notizia è la stessa segreteria provinciale, precisando che «si trattava di un'opposizione a due sanzioni disciplinari di pena pecuniaria irrogate ad altrettanti poliziotti in servizio all'Ufficio Prevenzione generale e Soccorso pubblico che, in qualità di autisti di volante, in distinte occasioni, nel corso di due diversi interventi di Polizia, hanno avuto incidenti che hanno cagionato danni all'auto di servizio». Il Sap in una nota indirizzata all'attuale questore Giusy Stellino afferma che «in entrambi i casi il suo predecessore esercitò sui due dipendenti una leva punitiva che il Sap ritenne sin da subito sproporzionata, che si concluse con la trattenuta di parte dello stipendio per entrambi gli agenti». «Peraltro - continua il resoconto - agli atti del procedimento non appariva nessun riferimen-

to all'ammontare del danno: il capo della Polizia ha constatato infatti come l'intervento degli equipaggi fosse in itinere e che il ventilato danno in realtà fosse "lieve" con l'assenza di conseguenze perniciose per l'equipaggio». Il sindacato descrive poi il «forte disorientamento in questura», causato dal provvedimento «anche in considerazione dell'esperienza e dei curricula degli operatori coinvolti: poliziotti esperti e stimati, con oltre 25 anni di attività su strada, destinatari di numerosi riconoscimenti per meriti di servizio». Nella nota si precisa anche che «i tentativi di ridimensionare l'accaduto avanzati dal Sap al titolare dell'azione disciplinare prima della conclusione del procedimento sono stati inutili e ai dipendenti non è rimasta altra strada che l'opposizione ai provvedimenti punitivi ritenuti ingiusti, percorrendo la via ordinaria». Al termine, il capo della Polizia «ha derubricato le sanzioni pecuniarie disponendo la restituzione ai dipendenti delle somme loro trattenute».

Nella nota, poi, il Sap si dice

«preoccupato per la gestione dello strumento disciplinare in questa provincia, visti i numerosi ricorsi accolti sia in sede gerarchica che giurisdizionale». Il sindacato passa in rassegna alcuni episodi quali «due ricorsi gerarchici accolti dal capo della Polizia per la mancata concessione del congedo per trasferimento a neo trasferiti colleghi; un ricorso vinto al Tar Emilia Romagna per una pena pecuniaria ingiustamente attribuita con conseguente ingiunzione di correzione del rapporto informativo del collega ricorrente» e «due pene pecuniarie derubricate dal capo della Polizia con restituzione della somma trattenuta ai rispettivi colleghi notificate proprio lo scorso venerdì 18 febbraio 2022». Infine il Sap afferma che «non è confortante vedere che all'intero della Questura di Ravenna i tentativi di evitare inutili fastidi e sofferenze dei dipendenti non trovano accoglimento e che per essere ascoltati i poliziotti della provincia debbano rivolgersi al Dipartimento della pubblica sicurezza o al Giudice» e, rivolgendosi al questore Stellino, scrive di confidare nella sua sensibilità perché il trend fosse invertito.

LA VICENDA

Due poliziotti, in qualità di autisti di Volante, avevano avuto incidenti



Peso:30%